

**Regia e coreografia** Gloria Dorliguzzo **Interpreti** Antonella Zambelli, Carla Fedrizzi, Carolina Terazzi, Cristina Codecà, Elisa Tagliaferri Bava, Erica Bruscheti, Marta Cassol, Michela Pante, Paola Contradi, Roberta Rossi, Sofia Pergher Fenice, Tea Hoxha **Musiche** Galina Ustvolskaya **Maestro di musica** Riccardo Munari **Sound engineer** Filippo Cossu **Produzione** Fuorimargine – Centro di produzione di danza e delle arti performative della Sardegna **Ringraziamenti** Lenz e C&C Company  
**Durata** 20'

# GLORIA DORLIGUZZO

**DIES IRAE. CONCERTO PER DONNE E MARTELLI**



**ORIENTE  
OCCIDENTE**  
INCONTRO  
DI CULTURE

## Enti sostenitori



## Sostenitori internazionali



## Main sponsor



## Main sponsor e partner per la sostenibilità



## Sponsor



## Partner



## Reti



# 8/9

## GLORIA DORLIGUZZO

ITALIA

**DIES IRAE. CONCERTO PER DONNE E MARTELLI**

EBA

MOM OFFICINA

H 18

“Sono nata come una guerriera, su un tatami”.

Si presenta così Gloria Dorliguzzo, poliedrica artista italiana, dalla sperimentazione libera, con un background non certo tradizionale nell’ambito della danza contemporanea, disciplina artistica a cui si è avvicinata tardi, dopo una lunga pratica di Aikido oggi dirottata nell’arte della spada giapponese. Eppure il suo percorso intreccia le sorti di registi e coreografe quali Nikos Lagousakos, Cindy Van Acker, Gisèle Vienne e, dal 2018, il visionario Romeo Castellucci per cui cura i movimenti coreografici di diverse produzioni come *Pavane für Prometheus* e *Without Title* e l’introduzione tridimensionale dell’installazione visiva *Il Terzo Reich*. Dalla Societas Raffaello Sanzio Dorliguzzo sembra aver ereditato le linee poetiche radicali e visionarie, un’estetica porosa rispetto al presente e alla sua tragicità. La verità e la vita, il dolore e la morte, l’impurità e l’imperfezione al centro di una ricerca lontana dalla rassicurante visione di un’arte che intrattiene. La corporeità come linguaggio primario ma non unico elemento: la materia e il suono sono parti integranti di questa verità e della sua ricerca artistica, sovente condotta anche con corpi di performer non professionisti. Così per *Dies Irae*, il suo ultimo lavoro presentato al Festival per il quale, su richiesta dell’artista, è stata aperta una chiamata pubblica di partecipazione a persone che si identificano con il genere femminile di età compresa tra i 15 e gli 80 anni. Perché di un’ammaliante rivendicazione-affermazione coreografica-musicale del genere si tratta, insieme a

una riflessione sulla violenza e l’oppressione. Muovendo dall’omonima partitura musicale di Galina Ustvolskaya, compositrice sovietica radicale di drastica essenzialità, pupilla di Dimitri Shostakovic, Dorliguzzo costruisce il suo *Concerto per donne e martelli*. L’opera di Ustvolskaya è stata composta per pianoforte e martelli, un *Dies Irae* ossessivo, dallo spirito religioso e solenne, di imponente sostanzialità che la coreografa italiana trasforma in un inno di rivolta in divisa da lavoro. In un ambiente asettico manicomio e officina sovietica un esercito di donne-zombie, dal viso inespressivo e dalla camminata ritmica, si prende lo spazio. La loro leader, staccandosi dal gruppo, raggiunge un’incudine incalzando con il suo martello la battuta della musica: una chiamata alla rivolta dalla quale non ci si può esimere. Il gruppo si attiva, protesta, cerca la liberazione collettiva dai poteri dominanti e suonerà come una grande orchestra – precisa, compatta, unita – il proprio rito di libertà.

[orienteoccidente.it](http://orienteoccidente.it)

 [OrienteOccidenteOO](https://www.facebook.com/orienteoccidenteOO)

 [orienteoccidente](https://www.instagram.com/orienteoccidente)

 [orienteoccidente](https://twitter.com/orienteoccidente)